



Il costituzionalista è per il "No" Gustavo Zagrebelsky Ansa

ZAGREBELSKY Intervista al "Fatto" del presidente emerito della Consulta

“La ‘riforma’ è un abito nuovo per coprire vecchie vergogne”

■ “Oggi si fa politica per ottenere l’immunità. Massoneria affaristica, lobby e finanza: il malaffare crea un ordinamento che convive con quello legale. Ma è illusorio credere che si possa sconfiggere tutto questo solo con il processo penale, per batterlo serve invece più democrazia. A differenza di Napolitano, penso che nuovo Senato e Italicum siano un progetto per separare la politica dai cittadini e darla a chi sta in alto”

TRUZZI A PAG. 6-7

L'INTERVISTA

Gustavo Zagrebelsky:
“Massoneria affaristica,
lobby e finanza: temo
la rete di potere
inquinato e connivente”

“Corruzione, la questione morale ormai è istituzionale”

» SILVIA TRUZZI

I politici non hanno smesso di rubare, hanno solo smesso di vergognarsi”. L’ha detto Piercamillo Davigo in un’intervista al *Corriere della Sera*, ripetendo una frase che è stata un grande classico in tanti suoi interventi pubblici negli ultimi anni. Si sono indignati i politici, ma non i cittadini. E comunque la cronaca sembra dargli ragione.

In una settimana abbiamo dovuto raccontare ai lettori dell’arresto del sindaco di Lodi Simone Uggetti (Pd) per turbativa d’asta; dell’arresto di Antonio Bonafede, consigliere comunale del Pd a Siracusa, mentre stava per imbarcarsi su traghetto con 20

chili di droga; dell’indagine per concorso esterno in associazione mafiosa a carico del consigliere regionale e presidente del Pd in Campania, Stefano Graziano; dell’incredibile vicenda del Consiglio regionale della Sardegna, dove in cella si sono incontrati il vicepresidente del Consiglio regionale Antonello Peru (Forza Italia), arrestato per una vicenda di presunti appalti truccati, e Giovanni Satta (centristi) che quando è stato fermato per traffico internazionale di stupefacenti ancora non era consigliere regionale. Lo è diventato – da detenuto – dopo che a seguito di vari ricorsi, l’ufficio elettorale della Regione gli aveva assegnato il seggio.

La questione morale incombe, è un’emergenza or-

mai cronica. Abbiamo chiesto a Gustavo Zagrebelsky com’è possibile che quelle affermazioni di Enrico Berlinguer (“I partiti sono soprattutto macchine di potere e di clientela. Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi, comunque senza alcun rapporto con le esigenze e i bisogni umani emergenti, oppure distorcendoli, senza perseguire il bene comune”), 35 anni dopo suonino così attuali.

Dalla politica ci dicono che la responsabilità penale è personale, che bisogna essere garantisti: i corrotti sono casi isolati, cioè singole mele marce. Cosa ne pensa?

La responsabilità penale è personale, ma la corruzione non è semplice illegalità indi-

viduale. Coinvolge necessariamente più soggetti, come dice la parola: la *co-rruzione* implica una *co-operazione*. I giuristi parlano di reato plurisoggettivo. Per vivere deve necessariamente allargarsi: i corruttori sono indotti a estendere progressivamente il raggio della corruttela per ottenere coperture e per questo moltiplicano le complicità dei corrotti che, a loro volta, diventano corruttori. C’è una forza diffusiva che la semplice illegalità di per sé non possiede. La corruzione è un sistema, non è la somma di singole illegalità. Esempio: se un contribuente fa una dichiarazione fiscale falsa, siamo di fronte a un’illegalità, che si può colpire processando l’evasore. Ma se il contribuente si mette d’accordo con il suo

La vicenda



Le parole dello scontro

■ **NEI GIORNI SCORSI** il neopresidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Piercamillo Davigo, in una intervista al *Corriere della Sera*, ha duramente attaccato la classe dirigente italiana sostenendo che "i politici non hanno smesso di rubare, hanno solo smesso di vergognarsi". Le parole di Davigo hanno scatenato reazioni furibonde, compresa quella del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha detto: "Dire che tutti sono colpevoli significa dire che nessuno è colpevole. Esattamente l'opposto di ciò che serve all'Italia. Voglio nomi e cognomi dei colpevoli". La giunta dell'Anm, giovedì scorso, ha confermato fiducia e sostegno all'operato del suo presidente, che "non ha nulla di cui scusarsi"



Piercamillo Davigo, presidente Anm e l'ex capo dello Stato Giorgio Napolitano
Ansa/LaPresse

■ **IN UN'ALTRA INTERVISTA** sempre sulle colonne del quotidiano diretto da Luciano Fontana, il presidente della Repubblica emerito Giorgio Napolitano è intervenuto sul tema delle riforme costituzionali. Secondo l'ex inquilino del Colle la vittoria del No sarebbe "la fine": "Il No - ha detto - comporterebbe la paralisi definitiva, la sepoltura dell'idea di revisione della Costituzione". Napolitano ha anche commentato la scelta di 56 costituzionalisti (tra cui 11 ex presidenti della Consulta) di firmare un appello contrario alla riforma targata Boschi-Renzi. "Dubito molto - ha sostenuto - che tutti i 56 costituzionalisti e giuristi che hanno firmato il manifesto contro siano d'accordo su come si sarebbe dovuta fare la riforma"



Napolitano? Riforme e Italicum sono l'abito nuovo di un progetto vecchio: separare la politica dai cittadini e darla a chi sta in alto



È illusorio pensare che si possa sconfiggere tutto questo col processo penale: i singoli passano, la struttura resta



I partiti sottovalutano, ma anche fare pulizia non è possibile: sono tutti parte dello stesso sistema oligarchico



Il malaffare di questo tipo crea un ordinamento che convive con quello legale. Per batterlo serve più democrazia



La logica giudiziaria è inutile, serve una linea netta tra 'chi sta di qua' e 'chi di là' e poi eliminare la zona grigia

**Il fronte
del No**

Gustavo Zagrebelsky è nel Comitato dei costituzionalisti contro la riforma
Boschi *LaPresse*

